

UDIENZA ALLA PENITENZIERIA APOSTOLICA

XXIX CORSO SUL FORO INTERNO - 9 MARZO

2018, h. 12.00

Saluto del Card. Mauro Piacenza

Padre Santo,

Insieme ai Prelati e agli Officiali della Penitenzieria Apostolica, a tutti i Penitenzieri delle Basiliche Papali, i “Suoi Penitenzieri”, e ai partecipanti al ventinovesimo Corso sul Foro Interno, Le porgo un filiale e grato saluto, anche per l’Udienza che oggi ha voluto benevolmente concederci.

In vista anche del prossimo Sinodo dei Vescovi sui giovani, che ci vedrà impegnati a “cogliere”, ed eventualmente ad “accogliere”, le fresche istanze di questi nostri fratelli nella fede, abbiamo posto viva attenzione al contributo che, come confessori, possiamo dare al loro discernimento e alla loro formazione, particolarmente necessario per quella fascia di età.

Siamo ben consapevoli sia dell'essenzialità, per la vita della Chiesa, del ministero dei Confessori, sia della doverosa attenzione, da porre sempre, al rispetto delle coscienze che domandano di essere “formate ed informate” per giungere a decisioni autenticamente personali, al cospetto di Dio e della sua Volontà, buona per ciascuno.

Come Lei ha ricordato, nel recente incontro con il clero romano, è fondamentale *«dialogare con il limite che abbiamo dentro e discernere. E il dialogo con questi limiti – per essere ecclesiale – si deve fare sempre davanti ad un testimone, a qualcuno che ci aiuti a discernere»*.

Il Sacerdote confessore ha egli stesso bisogno di discernere sempre sulla propria vita e sulla propria fedeltà ed in tal modo si scopre “guaritore ferito”, che porta nella sua carne la fatica del discernimento e, a sua volta, può diventare strumento per il discernimento dei fratelli. Nell' oggettività del gesto

sacramentale, anche il confessore è sempre alla ricerca della misericordia, per se stesso e per i fratelli.

Ci poniamo ora in attento ascolto della Sua parola, per esercitare, in modo sempre più prudente e responsabile, il ministero della riconciliazione che Cristo Signore ci ha affidato. Ma vogliamo anche porgerLe il nostro augurio, sostenuto dalla preghiera, in occasione dell'imminente quinto anniversario della Sua elezione al Pontificato. Nella Basilica romana del Sacro Cuore al Castro Pretorio c'è un altare dedicato a S. Giuseppe che – a mio umile giudizio – è una sintesi particolarmente confortante. Guardando a lui, nella cui festa Vostra Santità ha iniziato il Suo ministero di Pastore universale della Chiesa, Le auguriamo la sua potente protezione ora e sempre!